

## LA MIA STORIA, IL MIO PENSIERO

Sono trascorsi circa vent'anni dal giorno in cui a me, impegnato nell'insegnamento della matematica e lontano dalla vita politica attiva, fu chiesto di candidarmi a Sindaco di Millesimo. Mi sentivo inesperto, forse inadeguato per quel salto, e al tempo stesso mi affascinava l'idea di poter concorrere, a diretto contatto con i miei concittadini, ad amministrare il nostro Comune. Accettai, furono anni difficili ma anche ricchi di soddisfazioni.

A distanza di tempo e con un notevole bagaglio di esperienze in più, ho ceduto al richiamo di un territorio più vasto e di una realtà più complessa: la provincia di Savona. Mi auguro di avere la stessa fortuna.

Durante i miei tre mandati amministrativi comunali, l'ultimo dei quali accompagnato da una significativa esperienza di governo istituzionale della Comunità montana, ho sempre agito guardando solo all'interesse della mia comunità, ascoltando tutti, coinvolgendo tutti nelle decisioni importanti e rispondendo con sollecitudine alle istanze degli abitanti di Millesimo e della Val Bormida.

Uscito per la prima volta dai confini abituali con le elezioni provinciali del 2004, ho contribuito nelle liste della Margherita al successo di Marco Bertolotto e un anno dopo sono approdato in Regione nella lista dell'Ulivo, diventando poi Presidente del Gruppo del Partito democratico in assemblea regionale, carica che rivesto tuttora.

In fondo, io e la politica, nell'accezione più comune e talvolta più deteriore del termine, ci siamo sempre ignorati e ancora oggi i tipici meccanismi della contrapposizione partitica e delle polemiche strumentali, atti a garantire visibilità, mi sono totalmente estranei.

Ecco perché, pur riconoscendo l'importanza del mio attuale ruolo che cerco di esercitare nel modo più equilibrato possibile, non mi dispiacerà lasciare l'esperienza legislativa e ritornare ad amministrare, a diretto contatto con il territorio, i cittadini della mia Provincia e i loro Sindaci. Le direzioni nazionali di alcuni partiti si disinteressano, talvolta, delle questioni locali o le interpretano in chiave nazionale e tendono a guardare ogni appuntamento elettorale come l'occasione per verificare il consenso riscosso dalla loro politica; anche le loro rappresentanze sul territorio finiscono per cedere alla stessa logica. Queste elezioni provinciali non fanno eccezione, ma non dovrebbe essere così.

Qui non è in gioco o in discussione altro che il destino della provincia di Savona, le sue prospettive di crescita, il futuro dei giovani e delle loro famiglie.

Di questo dobbiamo parlare, non illudendoci che un partito, un leader o una coalizione possano fare ciò che viceversa va costruito con il coinvolgimento e il dialogo dell'intera cittadinanza nell'analisi e nelle proposte di risoluzione dei problemi che ci affliggono.

Ecco perché l'esito elettorale non dovrà consegnarci vincitori e sconfitti, ma responsabilità di governo e interlocutori in grado di contribuire alla realizzazione della finalità del comune benessere.

Credo inoltre che l'eccessiva politicizzazione dell'appuntamento elettorale per il rinnovo dell'amministrazione provinciale, così come parlare di governo amico (noi oggi per quello regionale e i nostri avversari per quello nazionale), sia anche irrealistica e deviante.

I governi, in quanto istituzioni, sono tutti amici e non c'è nulla che il governo nazionale o quello regionale possa fare e che non farebbe o che farebbe più convintamente in relazione alla familiarità politica con un'amministrazione provinciale.

Ciò che conta e che farà la differenza saranno la capacità del governo locale di interpretare le esigenze della popolazione, la determinazione con cui saprà elaborare e sostenere progetti coerenti, il metodo e la celerità nel prendere le decisioni conseguenti.

Proporrò qui di seguito alcuni orientamenti programmatici e con la massima dedizione mi propongo di lavorare, senza pregiudizi, pronto al dialogo e alla discussione la più ampia e accurata possibile.

La chiusura anticipata del precedente mandato amministrativo è stata per tutti noi una ferita, rimarginata ma non dimenticata.

Da quell'esperienza abbiamo tratto insegnamento per correggere l'approccio politico, garantendo la giusta continuità amministrativa ma anche rafforzando il ruolo del Presidente per un più stretto rapporto con le rappresentanze politico-amministrative, economiche e sociali.

Confido, quindi, di riuscire a costruire un gruppo sempre più coeso, anche perché fondato su un programma chiaro, e mi auguro di avere la fortuna di guidarlo per un mandato amministrativo nuovo ed avvincente, capace di dare voce e spessore politico-culturale alla nostra provincia.

### UNA PROVINCIA AMICA E AFFIDABILE

La provincia di Savona comprende, in scala, tutte le caratteristiche di cui l'Italia va fiera nel mondo: un mare unico e una splendida costa, una natura verde ricca e variegata, città d'arte e borghi medioevali, pregiate tradizioni culturali, artigianali ed enogastronomiche, prodotti tipici. Con turismo e commercio, portualità e logistica, agricoltura e industria, essa occupa un posto di rilievo nell'economia regionale e può quindi contribuire alla definizione di una nuova stagione di sviluppo.

Innanzitutto Savona, città che in questi anni ha ridefinito la propria identità economica e sociale, superando una difficile fase di transizione e sviluppando elementi caratterizzanti una nuova fase di vita della città: difesa e valorizzazione dell'ambiente, riqualificazione urbana, politiche sociali e una rinnovata vita culturale.

Oggi Savona è in grado di svolgere pienamente il proprio ruolo di città capoluogo, città d'arte e città di mare, centro di grande interesse per lo sviluppo industriale e per il rilancio turistico, punto strategico nel sistema dei porti liguri.

Oltre la città capoluogo, la provincia di Savona conta 68 Comuni, 52 dei quali con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e di questi ben 30 sono sotto i 1.000 abitanti.

Molti piccoli Comuni sono afflitti da difficoltà di bilancio e da spopolamento. Sostenerli è un dovere, valorizzarli è un'opportunità.

Ciascuna amministrazione comunale, d'intesa con le realtà vicine, dovrà essere messa nelle condizioni più favorevoli per esprimere le sue peculiarità e contribuire con esse all'auspicato sviluppo provinciale.

La Provincia, quale ente intermedio tra Comune e Regione, rappresenta la comunità provinciale e ne cura gli interessi, ma occorre agire perché sia percepita come vicina ai cittadini e ai

Comuni sia con la semplificazione e la trasparenza delle procedure sia favorendo la partecipazione, ma anche contenendo le spese di funzionamento.

Il compito, poi, di promuovere e coordinare lo sviluppo dei territori non può che fondarsi sulla capacità del Presidente e della Giunta provinciale di raccogliere le proposte dei Comuni e di metterle a sistema, rispettando per quanto possibile le ambizioni di ciascuno di essi.

Dovrà essere sempre attiva, a questo scopo, la rete che porta alla partecipazione delle categorie, delle associazioni e degli interlocutori privilegiati nei diversi settori. Solo così potremo essere più forti nella difesa delle nostre scelte ai fini della programmazione economica, territoriale e ambientale della Regione.

Si tratterà di instaurare, e rafforzare giorno dopo giorno, un rapporto di fiducia con gli elettori, dimostrando loro che conosciamo il territorio e che sapremo lavorare per la crescita socio-economica della nostra provincia.

Ma anche che sapremo interessarci di quel complesso di fatti indicato come salute sociale e che riguarda il soddisfacimento dei bisogni di base, di sicurezza e di coesione che stanno nella sfera del benessere e della qualità della vita per tutti.

Consapevoli che alcuni temi, come le problematiche connesse al fenomeno migratorio o la scelta delle azioni atte a favorire pari opportunità alle persone disabili, richiedono la promozione di politiche integrate sul territorio come prefigurato nel piano regolatore sociale realizzato dalla precedente Amministrazione provinciale. Noi crediamo, insomma, nella solidarietà a tutto campo e senza pregiudizi.

Per questo vogliamo una Provincia che sostenga chi è solo e in difficoltà, che sia capace di leggere i bisogni e le aspettative delle persone, che sappia interessarsi, ben oltre le sue strette competenze, della salute e delle condizioni di vita di ogni singolo cittadino.

Non soltanto la campagna elettorale, ma soprattutto il mandato amministrativo sarà un lungo viaggio tra la gente per ascoltare, capire la realtà, favorire una cultura della partecipazione e costruire soluzioni ai problemi più urgenti.

Anche perché la nostra unica ambizione è quella di contribuire, senza pregiudizi e con l'aiuto di tutti, alla promozione delle giuste identità territoriali di una provincia ricca di potenzialità e risorse, non perfettamente espresse e scarsamente coordinate.

### UNA PROVINCIA DECISIVA

Credo che abbiano scelto il momento sbagliato coloro che chiedono l'abolizione di questo Ente (alcuni dei quali poi si candidano alla sua Presidenza).

La Provincia, infatti, non è solo utile ma può svolgere un ruolo decisivo per affrontare i pericoli della crisi economica, contrastare la recessione, promuovere la ripresa e lo sviluppo locale.

La collaborazione della Provincia con i Comuni e con la Regione, con le aziende pubbliche e le categorie economiche, potrà essere finalizzata alla realizzazione di progetti importanti e decisivi per il futuro della comunità provinciale.

Si tratta di progetti rilevanti, complessi, che coinvolgono attori pubblici e privati, che riguardano settori diversi di attività, che possono ingenerare conflitti tra i diversi interessi in campo e magari anche con le parti più sensibili del territorio, dell'ambiente e del paesaggio.

Conflitti che vanno governati in termini di sostenibilità e di condivisione da parte delle comunità locali. Emerge, quindi, il ruolo della Provincia come soggetto istituzionale, autorevole, che procura le necessarie intese, che aiuta e sostiene i Comuni, che trova le opportunità di

finanziamento.

Non dunque un ente sovraordinato che governa e decide sui Comuni, ma una Provincia a servizio dei Comuni.

La provincia di Savona, in particolare, è una realtà policentrica corrispondente, con qualche approssimazione, a cinque ambiti territoriali, talvolta in forte relazione tra loro o con altri ambiti extra provinciali o extra regionali: il Savonese, la Valle Bormida, il Beigua e la sua riviera, il Finalese e l'Albenganese.

Per promuovere al meglio e rendere sinergici i caratteri di unicità legati alle specifiche economie di questi ambiti, occorre affrontare le seguenti questioni:

- il disegno di organizzazione del territorio alla scala provinciale;
- gli interventi sul sistema delle infrastrutture per la mobilità e i trasporti (autostrade, ferrovia, strade provinciali, porti e logistica);
- la riorganizzazione del sistema del trasporto pubblico locale;
- la gestione dei rifiuti;
- la gestione del ciclo delle acque;
- gli interventi per la messa in sicurezza del territorio (difesa del suolo e assetto idrogeologico);
- la tutela e la valorizzazione del sistema del verde e delle aree protette provinciali.

Occorre dire che le precedenti Amministrazioni hanno svolto i loro compiti istituzionali, fornendo anche risposte concrete su questi temi.

Disponiamo di un Piano Territoriale di Coordinamento, condiviso dai Comuni, che propone azioni e progetti di sviluppo sostenibile; disponiamo di un Piano dei parchi, delle aree protette e delle riserve marine per la tutela e la fruizione del nostro patrimonio ambientale e naturalistico; disponiamo di un Programma energetico, che prevede numerosi interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico negli edifici; disponiamo di Piani di bacino per prevenire il dissesto idrogeologico, le frane e le alluvioni. Piani e programmi estremamente importanti, che potranno essere aggiornati e rimodulati alla luce dell'esperienza applicativa maturata.

Disponiamo di un Piano per la gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, per il quale resta sostanzialmente da specificare il ciclo relativo alla produzione e all'utilizzo del combustibile derivato da rifiuto e una migliore definizione dell'assetto dello smaltimento finale.

Disponiamo, inoltre, di progetti per la mobilità, come lo studio della bretella Albenga-Millesimo-Predosa o quello, con il Ministero e l'Università di Genova, sullo sviluppo dei piccoli aeroporti in Italia tra cui quello di Villanova d'Albenga; sono stati realizzati il casello autostradale di Borghetto Santo Spirito, la sistemazione del nodo viario del Santa Corona a Pietra Ligure, interventi di miglioramento della viabilità provinciale; grazie ai procedimenti concertativi, agli accordi di programma, alle conferenze dei servizi e agli sportelli unici per le attività produttive, sono stati approvati centinaia di progetti di riqualificazione urbana e ambientale, di recupero di centri storici, di nuove strutture ricettive e balneari, di realizzazione di insediamenti produttivi in settori innovativi, di impianti eolici e fotovoltaici, di centraline a biomasse forestali, di recupero e bonifica di siti industriali dismessi.

Insomma, pur essendo rimaste aperte e non risolte alcune questioni, possiamo dire che la Provincia di Savona non parte dall'anno zero e che, anzi, alcuni dei temi da affrontare trovano condizioni favorevoli nei risultati già conseguiti e in prassi ormai consolidate.

Su queste basi svilupperemo le nostre quattro linee guida:

- [Lavoro](#)
- [Ambiente](#)
- [Infrastrutture](#)
- [Cultura](#)